

Cellulari, in caduta la portabilità Boom a sorpresa di Lycamobile

TELECOMUNICAZIONI

ROMA Gli italiani non cambiano più gestore di telefonia mobile con l'incredibile frequenza registrata negli anni passati, dovuta anche alla guerra dei prezzi che gli operatori hanno scatenato. Stando all'Osservatorio trimestrale dell'Agcom, l'indice di mobilità, vale a dire il rapporto dato dal complesso delle linee donate/acquisite nel semestre e la customer base media complessiva, è infatti crollato nel secondo trimestre del 2014 dal 20% al 12,6%. In ogni caso le linee complessivamente portate dall'inizio del servizio sono 71,5 milioni. Nel settore della telefonia mobile, anche se in flessione, Telecom Italia (-0,4% di linee) si conferma il maggiore operatore (con una quota di mercato del 32,1%). Seguono Vodafone (al 27,7%) che perde il 2,1% e Wind, stabile al 22,9 per cento. Unico segno più per gli operatori tradizionali, H3G supera il 10% (+0,5%). I dati, diffusi dall'Osservatorio trimestrale dell'Agcom, si riferiscono a giugno scorso. In generale a fine giugno, la customer base complessiva mostra su base trimestrale una flessione nell'ordine di 930mila sim. La riduzione si attesta a -2,2 milioni su base annua. Gli operatori virtuali hanno chiuso con un bilancio positivo passando nel giro di un anno da 5,1% al 6,9% delle linee complessive. Ha contribuito alla buona performance degli operatori virtuali l'arrivo di Lycamobile che ha superato gli 800mila abbonati con un modello di business etnico basato su sinergie commerciali con i clienti presenti in altri paesi. All'interno del mercato degli operatori virtuali, **Poste Mobile**, con il 47,4% di quota, ha perso il 7,5% rispetto a giugno 2013, mentre Lycamobile sfiorando il 13% è diventato il secondo operatore.

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agcom. L'Osservatorio trimestrale fisso-mobile

Fermi i big delle tlc spazio alle new entry

Andrea Biondi

■ I big delle tlc continuano ad arrancare. A imporsi all'attenzione sono invece i nuovi entranti - vedi Lycamobile con il suo modello di business "etnico", arrivata a 800mila abbonati e ormai seconda realtà fra gli operatori virtuali dopo Poste Mobile - e i operatori "follower", come 3 Italia che, pur rimanendo quarto per clienti complessivi, è salita al 10,3%, guadagnando mezzo punto. Il tutto mentre Tim, anche se in leggera flessione (-0,4%), risulta il maggiore operatore (32,1%) seguito da Vodafone (27,7%) che perde invece 2,1 punti e Wind (stabile al 22,9%).

Sono questi i principali risultati dell'Osservatorio Agcom sul secondo trimestre. Se questo è il trend nel mobile (con gli Mvno saliti al 6,9% dei clienti) nel fisso (in cui sono andate perse un milione di linee in due anni) è andata bene per Fastweb, arrivata a sfiorare il 10% e al terzo posto dopo Wind (13,5%) e Telecom che è scesa al 61,4% di clienti totali.

Agcom si è infine rifatta ad Akamai sulle velocità di connessione: l'Italia è 47esima nel mondo con 5,2 Mbps di media e solo l'1,6% delle linee in grado di supportare servizi video di elevata qualità

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Osservatorio Pagamenti digitali

Oggi Le iniziative degli istituti di credito per facilitare l'uso di strumenti telematici. Bollette pagate con una foto, gestione facile del budget familiare

Borsellini Così lo smartphone diventa tutt'fare

Dal «contactless alla possibilità di avere in memoria più carte di credito: le ultime proposte di banche e telecom

DI PATRIZIA PULIAFITO

Monete e monetine, addio. Per pagare il caffè, il giornale, il biglietto del tram, il parcheggio e tutte le altre piccole spese, basterà lo smartphone di ultima generazione, dotato di tecnologia Nfc (l'acronimo che significa comunicazione in prossimità, detta anche contactless) che è già una realtà. Dopo anni di sperimentazione, infatti, le banche, in collaborazione con i gestori telefonici, stanno rendendo disponibili le prime app per costruire i borsellini digitali, dove si registrano le carte di nuova tecnologia, pronte all'uso.

Modalità

Si avvicina il telefonino ai pos abilitati e, se l'importo è inferiore a 25 euro, non serve nemmeno digitare il pin, ma basta un semplice clic. I pagamenti in mobilità contactless, sono resi possibili dalla piattaforma innovativa EasyPay di Sia. Il sistema innovativo, made in Italy, unico in Europa, dove dialogano banche, gestori telefonici e circuiti internazionali di carte. Il servizio di mobile payments Nfc, per il momento, è possibile solo su smartphone Android per i

La digitazione dei dati della carta di credito non è più necessaria

consumatori italiani. Ad avere già attivato il servizio sono: Bnl (Bnp Paribas), Mediolanum, Poste Italiane, Ubi Banca e Vodafone. Altri, però, sono sulla rampa di lancio. In collaborazione con MasterCard e Cartasì, Vodafone per i suoi clienti ha realizzato la carta prepagata SmartPass NFC, ma il Vodafone Wallet può ospitare anche documenti d'identità, carte fedeltà e di pagamento di altri istituti e consente di acquistare i biglietti dei mezzi pubblici con il credito telefonico, in una quindicina di città e da fine ottobre accoglierà anche la nuova carta di Mediolanum. La banca che ha già sullo scaffale il servizio Nfc con la prepagata Freedom Easy Card, utilizzabile sulla sim di Tim, infatti, estende ora il servizio a Vodafone, con una carta di debito che attingerà direttamente dal conto corrente. Attraverso il «Mediolanum Wallet», sono possibili anche altre funzioni come la verifica del saldo della carta e pagamenti veloci tramite widget. I clienti di Banca Mediolanum, da tempo, possono pagare i bollettini, fotografandoli con il cellulare e trasferire denaro con paypal.

Prima dell'estate anche Bnl (Bnp Paribas) ha lanciato il

La prima app con tutte le nuove funzioni è stata creata da Ubi

servizio di pagamento in contactless YouPass. Anch'esso nato dalla collaborazione con Telecom e Mastercard. Nell'offerta di mobile payment Bnl è incluso anche il servizio di localizzazione dei negozi dove si paga in modalità contactless.

Sempre più facile

A Ubi Banca, va invece il merito di aver lanciato per prima il servizio innovativo P2P (ovvero l'invio di denaro ad amici e parenti, utilizzando la rubrica telefonica, come per WhatsApp), con un'App rivoluzionaria. La prima in Europa che integra in un unico punto tre servizi: Invio Denaro, Pago Contactless e Portafoglio Carte. Quest'ultimo consente di utilizzare le carte senza dover digitare ogni volta tutti i dati, tenendoli oscurati anche all'esercente.

Un accorgimento per garantire la massima sicurezza che viene adottato ormai in tutte le più recenti soluzioni di mobile payment. Dice Elisabeth Rizzotti, responsabile canali diretti e comunicazione di UBI Banca: «Nessun dato viene mai digitato. Tutti restano solo sui sistemi bancari». Innovativo anche l'AppPosteMobile, che abilita ai servizi di Remote Payment e Proximi-

tyPayment, tramite l'associazione del numero telefonico, con gli strumenti di pagamento BancoPosta, conto BancoPosta e Postepay. L'associazione, abilita i clienti di tutti gli operatori mobili al controllo del saldo e movimenti di conto e carte, pagamenti, ricariche, invio di denaro all'estero, tramite Moneygram e i titolari della nuova Sim NFC di PosteMobile, possono fare pagamenti in modalità contactless.

Da qualche giorno è nato anche il borsellino digitale, firmato CheBanca! e battezzato Wow che consente diverse funzioni: dalla ricarica, ai pagamenti di bollettini, ai trasferimenti di denaro. Per ora, tuttavia, non è possibile il pagamento in contactless, che sarà attivato più avanti.

A differenza degli altri wallet, Wow, dal 23 ottobre, sarà disponibile anche per i clienti di altre banche e può contenere carte di credito, conto corrente, conto PayPal e altri wallet. L'app, è scaricabile su telefonini Apple e Android, ed è abbinata a MasterPass. La controproposta bancaria di Mastercard a PayPal per semplificare i pagamenti online, a cui hanno già aderito anche Banca Generali, Bnl, Bpm, Findomestic e Mediolanum.

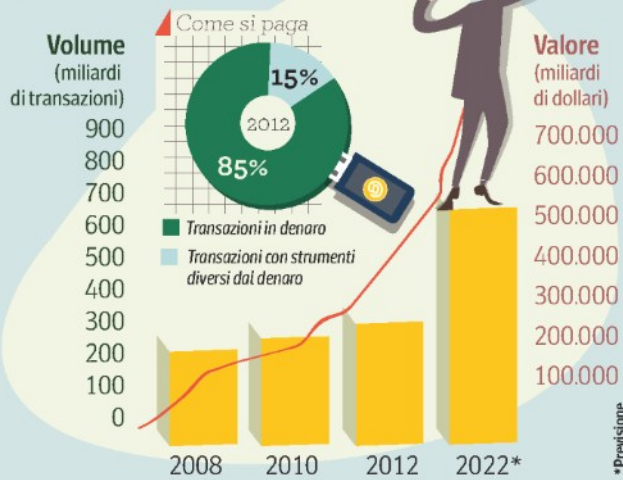
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una lenta ascesa

I pagamenti con strumenti diversi dai contanti

■ Milioni di transazioni con moneta digitale
 □ Valore delle transazioni, in milioni



Fonte: The European House - Ambrosetti su dati Global Payment report, 2013 e H.Thomas

Noi e gli altri

I diversi sistemi di pagamento, % sul totale delle operazioni nel 2012



Fonte: The European House - Ambrosetti su dati Ecb; Banca d'Italia, 2012

PosteMobile pronto per i pagamenti digitali

PosteMobile è pronto per la sfida dei pagamenti digitali da mobile: tutti gli uffici postali hanno cominciato a commercializzare esclusivamente le nuove Super Sim Nfc dell'operatore. Le nuove Sim Nfc (Near field communication) consentono ai clienti BancoPosta di pagare avvicinando lo smartphone ai pos in tutti i punti vendita abilitati.

La novità rispetto alla prima generazione di Sim Nfc offerte dal 2012 è la possibilità di digitalizzare all'interno della nuova Sim la carta Postamat o le carte Postepay di cui il cliente già dispone senza la necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento. Oltre a quelli già disponibili, la nuova Sim integrerà a breve altri servizi: trasporti, controllo accessi e programmi di loyalty e couponing. Dei 3 milioni di clienti **PosteMobile**, oltre 1 milione ha scelto di utilizzare ogni mese i servizi di pagamento in mobilità per pagare bollettini, fare bonifici e ricariche di Postepay e Sim, trasferire denaro all'estero e acquistare beni e servizi.



PROFITTI & PERDITE

ACQUISTI DIGITALI

Nuove sim di PosteMobile

Via ai pagamenti col cellulare

PosteMobile, l'operatore di telefonia mobile di Poste Italiane, «è pronto per la sfida dei pagamenti digitali da mobile». Lo afferma la società, sottolineando che da oggi tutti gli uffici postali vendono esclusivamente le nuove super Sim Nfc, che consentono ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti via smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al mobile wallet dell'app **PosteMobile**.



POSTEMOBILE**Pagamenti digitali**

PosteMobile è pronta per la sfida dei pagamenti digitali da cellulare e da oggi tutti gli uffici postali commercializzano esclusivamente le nuove Super Sim Nfc (Near field communication) che consentono ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al mobile wallet dell'app PosteMobile.



NEGLI UFFICI TRENTINI

Poste, ecco le nuove Sim con il modulo «Nfc»

► TRENTO

Sono in distribuzione da ieri in tutti gli uffici postali del Trentino Alto Adige le nuove Super Sim Nfc dell'operatore di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane.

Le nuove Sim Nfc (che usano la tecnologia Near Field Communication) consentono ai clienti Banco Posta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite Smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al Mobile Wallet dell'App [PosteMobile](#).

La grande novità rispetto alla prima generazione di Sim Nfc offerte da [PosteMobile](#) già dal 2012 è la possibilità di digitalizzare all'interno della nuova Sim la carta Postamat o le carte Postepay di cui il cliente già dispone senza la necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla Sim.

Oltre a quelli già disponibili, la nuova Super Sim Nfc di [PosteMobile](#) integrerà a breve un'ampia gamma di nuovi servizi: trasporti, controllo accessi e anche programmi di loyalty e couponing.



POSTEMOBILE**Pagamenti digitali**

PosteMobile è pronta per la sfida dei pagamenti digitali da cellulare e da oggi tutti gli uffici postali commercializzano esclusivamente le nuove Super Sim Nfc (Near field communication) che consentono ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al mobile wallet dell'app PosteMobile.



Poste, le nuove sim per pagare con lo smartphone



Sono in distribuzione a partire da oggi in tutti gli uffici postali dell'Alto Adige e del Trentino le nuove «Super Sim Nfc» dell'operatore di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane.

Le nuove Sim Nfc (Near Field Communication) consentono ai clienti Banco Posta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite Smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al Mobile Wallet dell'App PosteMobile.

La grande novità rispetto alla prima generazione di Sim Nfc offerte da PosteMobile già dal 2012 è la possibilità di digitalizzare all'interno della nuova Sim la carta Postamat o le carte Postepay di cui il cliente già dispone senza la necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla Sim. Oltre a quelli già disponibili, la nuova Super Sim Nfc di Poste Mobile integrerà a breve un'ampia gamma di nuovi servizi: trasporti, controllo accessi e programmi di loyalty e couponing. Con questo sistema non sarà più necessario avere con sé denaro contante.



POSTEMOBILE**Pagamenti digitali**

PosteMobile è pronta per la sfida dei pagamenti digitali da cellulare e da oggi tutti gli uffici postali commercializzano esclusivamente le nuove Super Sim Nfc (Near field communication) che consentono ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al mobile wallet dell'app PosteMobile.



**LE NUOVE SUPER SIM
DA IERI DISTRIBUITE
NEGLI UFFICI POSTALI**

Negli uffici postali della provincia sono in distribuzione le nuove Super Sim dell'operatore di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane. Le nuove Sim (Near field communication) consentono ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite Smartphone in tutti i punti vendita abilitati.



NEGLI UFFICI TRENTINI

Poste, ecco le nuove Sim con il modulo «Nfc»

► TRENTO

Sono in distribuzione da ieri in tutti gli uffici postali del Trentino Alto Adige le nuove Super Sim Nfc dell'operatore di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane.

Le nuove Sim Nfc (che usano la tecnologia Near Field Communication) consentono ai clienti Banco Posta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite Smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al Mobile Wallet dell'App PosteMobile.

La grande novità rispetto alla prima generazione di Sim Nfc offerte da PosteMobile già dal 2012 è la possibilità di digitalizzare all'interno della nuova Sim la carta Postamat o le carte Postepay di cui il cliente già dispone senza la necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla Sim.

Oltre a quelli già disponibili, la nuova Super Sim Nfc di Poste Mobile integrerà a breve un'ampia gamma di nuovi servizi: trasporti, controllo accessi e anche programmi di loyalty e couponing.



POSTEMOBILE "PRONTI PER LA SFIDA DEI PAGAMENTI DIGITALI"

ROMA (ITALPRESS) - PosteMobile e' pronto per la sfida dei pagamenti digitali da mobile e da oggi tutti gli uffici postali commercializzano esclusivamente le nuove Super SIM NFC dell'operatore di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane.

Le nuove SIM NFC (Near Field Communication) consentono ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite Smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al Mobile Wallet dell'App PosteMobile. La grande novita' rispetto alla prima generazione di SIM NFC offerte da PosteMobile gia' dal 2012 e' la possibilita' di digitalizzare all'interno della nuova SIM la carta Postamat o le carte Postepay di cui il cliente gia' dispone senza la necessita' di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla SIM.

Oltre a quelli gia' disponibili, la nuova Super SIM NFC di PosteMobile integrera' a breve un'ampia gamma di nuovi servizi: trasporti, controllo accessi e programmi di loyalty e couponing.

L'integrazione della tecnologia NFC nelle proprie SIM rappresenta la logica evoluzione di PosteMobile che fin dal lancio ha scelto un posizionamento distintivo nel mercato delle Telecomunicazioni proponendo un'offerta in grado di coniugare i tradizionali servizi di comunicazione mobile di voce, dati ed SMS, con una gamma innovativa di servizi bancari e finanziari basati sull'integrazione della propria SIM con gli strumenti di pagamento BancoPosta. (SEGUE).

POSTEMOBILE "PRONTI PER LA SFIDA DEI PAGAMENTI DIGITALI"-2-

Questa scelta ha fatto di PosteMobile operatore leader nei Remote Financial Services: dei 3 milioni di clienti PosteMobile, oltre 1 milione ha scelto di utilizzare ogni mese i servizi di pagamento in mobilita' per pagare bollettini, fare bonifici e ricariche di Postepay e SIM, trasferire denaro all'estero tramite il servizio Moneygram e acquistare beni e servizi.

I Remote Financial Services, abilitati dal mobile wallet dell'App PosteMobile, sono dal luglio scorso utilizzabili dai clienti BancoPosta di tutti gli operatori mobili. Questo importante passaggio ha consentito a PosteMobile di proporsi al mercato come un Over TheTop (OTT) nell'ambito dei Mobile Financial Services.

Attraverso la gamma e la continua evoluzione dei servizi facili e sicuri offerti in mobilita', PosteMobile conferma cosi' la propria mission di rendere la rivoluzione digitale la rivoluzione di tutti interpretando cosi' al meglio la strategia di innovazione condotta dal Gruppo Poste Italiane.

POSTEMOBILE: DA OGGI DISPONIBILE LA SUPER SIM NFC PER PAGAMENTI 'DIGITALI' =

Roma, 20 ott. - (AdnKronos) - Sono disponibili da oggi in tutti gli uffici postali le nuove Super SIM NFC di PosteMobile, pensate per i pagamenti digitali da mobile di nuova generazione. Le nuove Sim dell'operatore di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane sfruttano il protocollo NFC (Near Field Communication) che consentira' ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite Smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al Mobile Wallet dell'App PosteMobile.

La novita' rispetto alla prima generazione di SIM NFC offerte da PosteMobile già dal 2012 è la possibilità di digitalizzare all'interno della nuova SIM la carta Postamat o le carte Postepay di cui il cliente già dispone senza la necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla SIM. Oltre a quelli già disponibili, la nuova Super SIM NFC di PosteMobile integrerà a breve nuovi servizi per trasporti, controllo accessi e programmi di loyalty e couponing.

L'integrazione della tecnologia NFC nelle proprie SIM - spiega una nota del gruppo- "rappresenta la logica evoluzione di PosteMobile che fin dal lancio ha scelto un posizionamento distintivo nel mercato delle Telecomunicazioni proponendo un'offerta in grado di coniugare i tradizionali servizi

di comunicazione mobile di voce, dati ed SMS, con una gamma innovativa di servizi bancari e finanziari basati sull'integrazione della propria SIM con gli strumenti di pagamento BancoPosta". "Questa scelta - conclude la nota- ha fatto di PosteMobile operatore leader nei Remote Financial Services: dei 3 milioni di clienti PosteMobile, oltre 1 milione ha scelto di utilizzare ogni mese i servizi di pagamento in mobilità per pagare bollettini, fare bonifici e ricariche di Postepay e SIM, trasferire denaro all'estero tramite il servizio Moneygram e acquistare beni e servizi". I Remote Financial Services, abilitati dal mobile wallet dell'App PosteMobile, sono dal luglio scorso utilizzabili dai clienti BancoPosta di tutti gli operatori mobili. Questo importante passaggio ha consentito a PosteMobile di proporsi al mercato come un Over The Top (OTT) nell'ambito dei Mobile Financial Services.

Poste: PosteMobile pronta per la sfida dei pagamenti digitali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 ott - PosteMobile, l'operatore telefonico virtuale controllato da Poste Italiane, e' pronto per la sfida dei pagamenti digitali da mobile: da oggi gli uffici postali commercializzano esclusivamente le nuove Super Sim Nfc che consentono ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al Mobile Wallet dell'AppPosteMobile.

La novita' rispetto alla prima generazione di Sim Nfc offerta dal 2012, spiega una nota, e' la possibilita' di digitalizzare all'interno della nuova Sim la carta Postamat o le carte Postepay di cui il cliente gia' dispone senza la necessita' di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla Sim. Oltre a quelli gia' disponibili, la nuova Super Sim Nfc integrera' a breve nuovi servizi: trasporti, controllo accessi e programmi di loyalty e couponing.

Poste I.: PosteMobile, disponibile da oggi nuova Sim Nfc

ROMA (MF-DJ)--Con PosteMobile sarà possibile effettuare pagamenti digitali da mobile: da oggi tutti gli uffici postali commercializzano esclusivamente le nuove Super Sim Nfc.

Lo comunica in una nota Postemobile, operatore di telefonia mobile di Poste italiane, aggiungendo che le nuove Sim consentono ai clienti Bancoposta di pagare i propri acquisti tramite smartphone in tutti i punti vendita abilitati, grazie al mobile wallet dell'app PosteMobile.

PosteMobile: con nuove Sim pronti per sfida pagamenti digitali =

"Consentono di pagare con semplicita' acquisti tramite smartphone"

(ASCA) - Roma, 20 ott 2014 - PosteMobile, l'operatore di telefonia mobile di Poste Italiane, "e' pronto per la sfida dei pagamenti digitali da mobile". Lo afferma la societa', sottolineando che "da oggi tutti gli uffici postali vendono esclusivamente le nuove super Sim Nfc (near field communication)", che consentono ai clienti BancoPosta "di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al mobile wallet dell'app PosteMobile".

La novita' rispetto alla prima generazione di Sim Nfc, offerte da PosteMobile dal 2012, "e' la possibilita' di digitalizzare all'interno della nuova Sim la carta postamat o le carte postepay di cui il cliente gia' dispone, senza la necessita' di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla Sim". Inoltre, la nuova Sim Nfc "integrera' a breve un'ampia gamma di nuovi servizi: trasporti, controllo accessi e programmi di loyalty e couponing".

PosteMobile: con nuove Sim pronti per sfida pagamenti digitali - "Consentono di pagare con semplicità acquisti tramite smartphone"

Roma, 20 ott. (TMNews) - PosteMobile, l'operatore di telefonia mobile di Poste Italiane, "è pronto per la sfida dei pagamenti digitali da mobile". Lo afferma la società, sottolineando che "da oggi

tutti gli uffici postali vendono esclusivamente le nuove super Sim Nfc (near field communication)", che consentono ai clienti BancoPosta "di pagare con un semplice gesto gli acquisti tramite smartphone in tutti i punti vendita abilitati grazie al mobile wallet dell'app PosteMobile". La novità rispetto alla prima generazione di Sim Nfc, offerte da PosteMobile dal 2012, "è la possibilità di digitalizzare all'interno della nuova Sim la carta postamat o le carte postepay di cui il cliente già dispone, senza la necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla Sim". Inoltre, la nuova Sim Nfc "integrerà a breve un'ampia gamma di nuovi servizi: trasporti, controllo accessi e programmi di loyalty e couponing".

PosteMobile accelera sui pagamenti NFC da smartphone

26 Ottobre 2014

Strategie

Le SIM distribuite da ottobre sono tutte NFC, con la possibilità di associarvi qualunque carta di Poste, anche senza conto BancoPosta. Secondo Vlad Mihalca, Responsabile Marketing, per il mercato italiano è il momento del decollo, anche se sarà lento

di Alessandro Longo



PosteMobile ha cominciato, adesso a tutti gli effetti, la scommessa dei pagamenti mobili contactless, anche se [la strategia è stata avviata tempo fa](#). Da fine ottobre distribuisce **solo sim Nfc** e permette di associarvi qualunque carta di Poste. E' una mossa pensata per portare, finalmente, i pagamenti mobili al pubblico di massa. E altre ne verranno, come ci racconta Vlad Mihalca, Responsabile Marketing VAS distintivi PosteMobile.

Qual è il senso dell'ultimo annuncio? Dove vanno i pagamenti mobili contactless, dal vostro punto di osservazione?

Da questa settimana distribuiamo solo sim Nfc e gli utenti possono agganciarci le carte già in loro possesso. Supportiamo così anche la nostra carta prepagata virtuale, generata dall'app Poste Mobile: quindi una grossa novità è che l'utente non deve avere un conto BancoPosta per pagare via Nfc con noi.

In precedenza, invece, l'utente era costretto ad attivare insieme una sim Nfc con una nuova carta di pagamento. Lo scenario di mercato va nella direzione della digitalizzazione di tutti gli strumenti di pagamento e noi intendiamo abbracciare questa tendenza.

Sì, ma perché fare questa mossa proprio adesso?

Fino a ieri il mercato non era maturo. Abbiamo seguito i dati del Politecnico di Milano per valutare lo stato della diffusione dei pos Nfc e così abbiamo stabilito che il 2014 è l'anno di svolta. Sempre quest'anno abbiamo completato la distribuzione delle sim negli uffici postali e il passaggio a un nuovo operatore di rete mobile (da Vodafone a Wind, Ndr.). Abbiamo cavalcato questo passaggio per adottare nuove sim, che dovevano essere le più innovative sul mercato. Infine, è da quest'anno che c'è una buona disponibilità di cellulari con Nfc a bordo.

In precedenti annunci dicevate che avreste abilitato strumenti di pagamento anche di altre banche.

Adesso ci stiamo focalizzando su prodotti Banco Posta, anche perché il nostro istituto ha una quota di mercato rilevante tra i correntisti. Presto renderemo disponibili altri tipi di servizio, per esempio nell'ambito dei trasporti e delle carte fedeltà. La nostra strategia al momento va verso la diversificazione dei servizi, non delle banche abilitate. Nella nostra strategia di medio-lungo termine permetteremo di associare alla sim anche i dati dei servizi della Pubblica Amministrazione.

Quale riscontro vi aspettate dal pubblico?

Al momento i consumatori non sono molto consapevoli del fatto che possano pagare contactless, anche con il cellulare. A una cassa avevo visto che il pos era abilitato Nfc e il cassiere era sorpreso che potessi pagare in quel modo.

Il fenomeno quindi decollerà gradualmente. Ma già il fatto di dare a tutti una sim Nfc ne incoraggia l'uso. In una prima fase magari gli utenti nemmeno sapranno di avere una sim Nfc nel cellulare. Ma non appena ne scopriranno l'utilità potranno subito provare il servizio, senza bisogno di andare in un ufficio postale per abilitarlo.

E perché dovrebbero farlo? Quali sono i principali vantaggi, secondo voi?

Apprezzeranno per esempio la comodità di pagare in modo veloce, senza dover inserire il pin per acquisti sotto i 25 euro. C'è poi il vantaggio di avere subito il saldo sul proprio conto, via cellulare. E' una cosa utile per chi vuole tenere sotto controllo le proprie spese o per chi vuole sapere, prima di un acquisto, se ha abbastanza soldi su una carta prepagata che intende utilizzare. Insomma, grazie ai cellulari le carte smettono di essere mute, ma comunicano i propri dati immediatamente agli utenti. A tendere, quando tutti i pos (o quasi) saranno contactless, ci sarà poi il vantaggio di non aver più bisogno di portare con sé carte di credito fisiche.

Ma non è un freno alla diffusione di questi servizi anche la loro limitata interoperabilità? Insomma, l'obbligo a usarli con specifici operatori e banche?

Questo fatto ora è un primo passo. Siamo aperti ad accordi con altre banche, che però sono complessi da sviluppare. Finora abbiamo concentrato le nostre energie sul lancio del servizio con Bancoposta e sul cambio di operatore.

I NOSTRI ESPERTI RISPONDONO...

PAGARE CON L'NFC

Anche se in Italia i POS NFC sono ancora pochi, sarei curioso di provare ad effettuare un pagamento tramite NFC, utilizzando il mio portafogli virtuale Google Wallet. Ho provato con delle guide trovate su Internet, ma non funzionano. Conoscete un modo per far funzionare l'app anche in Italia?

Andrea

Google Wallet non funziona per i pagamenti NFC in Italia. Questi servizi, che consistono nella possibilità di pagare avvicinando il cellulare al POS del negozio, con addebito su carta di credito, da noi si stanno sviluppando con una stretta collaborazione tra operatori mobili e banche. Di fatto, per pagare in questo modo, bisogna avere la SIM di specifici operatori e banche. Bisogna usare inoltre SIM speciali, compatibili con NFC (che l'operatore ci potrà fornire in uno dei suoi negozi) perché dotate di una speciale funzione di sicurezza (crittografica) per custodire i dati della nostra carta di credito. Infine, non tutti i circuiti di carte di credito sono supportati (Mastercard va su alcuni,

Visa su altri). Insomma, per pagare via NFC in Italia la situazione è piuttosto labirintica. Tutto questo si somma al requisito di base: avere un cellulare con chip NFC, che è una tecnologia di trasmissione dati a brevissima distanza. Ad oggi, al momento in cui scriviamo, solo TIM, Vodafone, [PosteMobile](#) e Noverca permettono di pagare in questo modo. TIM supporta carte di Intesa San Paolo, Mediolanum e BNL. Vodafone supporta la propria carta SmartPass e quella di Mediolanum (presto anche BNL). Noverca sta con Intesa San Paolo. [PosteMobile](#) supporta il conto BancoPosta. La situazione è in rapida evoluzione, comunque, e nei prossimi mesi TIM, Vodafone e [PosteMobile](#) accetteranno tutte le carte di tutti gli operatori; presto si aggiungeranno anche Wind e 3 Italia. Stanno aumentando anche i POS abilitati: sono 150 mila in Italia cioè gli stessi compatibili con le carte di credito contactless. In ogni caso, il pagamento avviene sempre nello stesso modo: si avvicina il cellulare al POS e si dà l'OK per pagare tramite una specifica app (fornita dall'operatore o dalla banca). Sotto i 25 euro di spesa, inoltre, non è necessario inserire un PIN.



Così possiamo pagare via NFC nei negozi. Sul display, nella realtà, appare l'app utilizzata (dell'operatore o della banca).

Tariffe su misura per gli immigrati così volano gli operatori senza rete

ALESSANDRO LONGO

ROMA. Qualità delle reti e tariffe degli operatori mobili virtuali sono ferme al palo; così, il boom dei loro utenti, negli ultimi mesi, è dovuto solo all'apporto degli immigrati. Un boom davvero sui generis, insomma, come se gli utenti italiani avessero compreso che passare a un virtuale non convenga ormai più tanto (per il rapporto qualità-prezzo), rispetto ai quattro operatori "normali".

Lo dicono gli ultimi dati di Agcom (Autorità garante delle comunicazioni): gli utenti dei virtuali sono aumentati di 800 mila, in soli tre mesi (aprile-giugno), a quota 6,56 milioni, e di 1,67 milioni rispetto all'anno precedente. Tra metà 2012 e metà 2013 invece l'aumento è stato solo di 600 mila. La discontinuità degli ultimi mesi è dovuta a Lycamobile (surete Vodafone), che ha raggiunto d'un balzo gli 800 mila utenti, nel mercato etnico. È ora il secondo virtuale italiano, per quote di mercato. In testa Poste Mobile, con una quota del 47,4 per cento, in calo rispetto al 54,9 per cento dell'anno precedente. Da luglio Poste è su rete Wind (ha abbandonato Vodafone). Al terzo posto, Fastweb (su 3 Italia). Lycamobile si è imposta grazie a tariffe convenienti per chiamare specifici Paesi. Meno ovvia la convenienza delle offerte dei virtuali per gli italiani, a quanto si evince da un'analisi dei prezzi. L'abbonamento Poste Mobile con minuti, sms infiniti e 1 GB di internet ha un prezzo bloccato da tempo a 34 euro al mese, contro i 29 euro al mese dell'offerta Wind che ha le stesse caratteristiche (anche la rete è la stessa). Va un po' meglio con le offerte di fascia bassa: 12 euro al mese, con Poste, per 300 minuti, 300 sms e 1 GB; contro i 200 Minuti, 100 sms e 2 GB di Wind a 10 euro al mese. In più, ancora nessun operatore virtuale permette di usare la nuova rete internet veloce (4G), per assenza di accordi. La qualità del servizio internet è quindi inferiore. I principali virtuali italiani dicono a *Repubblica* che stanno lavorando ad accordi per il 4G.

Le offerte dei virtuali convengono solo a nicchie specifiche di utenti. Oltre a chi telefona all'estero, per esempio, *Poste Mobile* la scorsa settimana ha lanciato il servizio per pagare con i cellulari. Fastweb sconta di cinque euro al mese il canone dell'offerta mobile a chi ha una linea fissa con quest'operatore.



IL LEADER
POSTE MOBILE
Poste Mobile è il leader degli operatori virtuali con il 47,4% delle quote ma ora è insidiata da Lycamobile e Fastweb

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI E SOFTWARE DA "USARE" ON LINE

* **Parimi capire**

RICARICHE LOW COST?!?

NON TUTTI SANNO CHE PASSANDO
A UN OPERATORE VIRTUALE È POSSIBILE
ABBATTERE I COSTI DEL CELLULARE

MA CI SONO PRO E CONTRO CHE BISOGNA CONOSCERE...

Cos'è un operatore virtuale e in cosa si differenzia da un operatore tradizionale?

Un MVNO (Mobile Virtual Network Operator) non possiede licenze per lo sfruttamento delle frequenze radio né proprie infrastrutture di rete, ma si appoggia agli operatori già esistenti, acquistando da loro traffico dati e voce. Non dovendo sostenere enormi costi di gestione, riescono a proporsi sul mercato a prezzi molto convenienti. I virtuali offrono principalmente SIM ricaricabili. Ogni mese scalano dal credito disponibile del cliente il necessario per riattivare il servizio o l'opzione sottoscritta. Niente (o pochi) abbonamenti vincolanti, quindi; il che si traduce nell'assenza

della tassa di concessione governativa (ogni mese si risparmiano 5,16 euro). Conviene quindi passare a un operatore virtuale? Dipende! Il mondo dei virtuali è un sottobosco molto fitto e confuso, dove sotto i grandi nomi (come Poste Italiane, che da sola fa il 55 per cento del mercato), c'è un manipolo di soggetti giuridici a volte molto specializzati. Passare a un operatore virtuale conviene a chi ha certe esigenze: alcuni fanno risparmiare davvero tanto, soprattutto a chi ha consumi limitati (meno di 10 euro al mese), a chi chiama all'estero o a chi vuole godere di speciali vantaggi che i virtuali riservano. Fastweb, ad esempio, sconta (5 euro al mese) i canoni del mobile

a chi ha una sua linea fissa. Auchan, Coop e Unomobile permettono di ottenere ricariche punti per la spesa o, viceversa, ricariche telefoniche in cambio di punti spesa maturati. Erg Mobile dà sconti sul carburante, **Poste Mobile** permette di usare il conto Banco Posta dal cellulare e così via. L'altra faccia della medaglia è che i virtuali non vanno bene a chi vuole lo smartphone incluso (occorre possederne già uno) e sono poco adatti a chi



IL CASO BIP MOBILE

La cosa peggiore che possa capitare, con un operatore mobile virtuale, è che vada in bancarotta lasciandoci per giorni senza servizio. Con il rischio, poi, persino di perdere il credito residuo e il numero di telefono. È successo solo con Bip Mobile, quest'anno, colpendo 220 mila utenti. Il danno è stato molteplice: un periodo di disservizi in cui la linea funzionava prima a singhiozzo e poi per niente; utenti a cui non venivano date risposte e che non sapevano quindi se avviare già il cambio operatore o tenere duro con Bip, che aveva tariffe molto low cost. Infine, quando la situazione è precipitata, bisognava affrettarsi a chiedere un cambio operatore (entro marzo 2014), per non perdere numero e credito residuo. Potrebbe ricapitare, magari con qualche piccolo virtuale? Chissà! In passato ne sono morti alcuni, ma in modo indolore per gli utenti, perché si trattava di aziende che non sono fallite (semplicemente,



troncavano la propria attività di virtuali, avendo in un altro campo il proprio business). Quello di Bip è stato insomma un caso unico. Agcom (Autorità garante delle comunicazioni) ha poi promesso che vigilerà affinché casi simili non accadano mai più.



SUL WEB

Per saperne di più sugli operatori virtuali e sulle differenze tra le varie tipologie esistenti (Full MVNO, ESP MVNO ecc.) possiamo consultare www.edmaster.it/url/3667.

SMARTPAY

Tim lancia la sua card per pagare con il cellulare

Secchi a pag. 17

La carta di credito per pagare col cellulare in partnership con Intesa Sanpaolo e Visa

Tim lancia la sua SmartPay

Nel borsellino virtuale presto altri due istituti di credito

DI ANDREA SECCHI

Telecom Italia lancia la sua carta di credito: una carta prepagata contactless, ossia da utilizzare semplicemente avvicinandola al Pos, ma soprattutto da abbinare alla sim Nfc (near field communication, comunicazione di prossimità) del telefonino, per sbarazzarsi della plastica e fare acquisti con lo smartphone. Si chiama Tim SmartPay ed è stata realizzata in collaborazione con Intesa Sanpaolo e il circuito Visa.

Per garantirsi la maggiore penetrazione possibile, Telecom e i partner hanno fissato il costo di attivazione una tantum a 4,90 euro, 10 centesimi in meno dei principali concorrenti, ma soprattutto per un anno le ricariche sono gratuite e se fatte con bonifico lo saranno per sempre. In più, sempre per un anno, per ogni 50 euro di spesa con la carta, l'operatore mobile garantisce 1 euro di bonus di traffico telefonico. Il cliente Tim che vuole dotarsi della SmartPay dovrà avere un telefonino Nfc Android, sostituire la propria sim con una Nfc gratuitamente se non ce l'ha e richiedere la carta. Questa troverà posto nell'applicazione Tim Wallet, un borsellino elettronico che Telecom ha già lanciato e che nel tempo potrà accogliere l'abbonamento dei trasporti pubblici, le tessere fedeltà e così via. Per avere la carta non c'è bisogno di essere correntisti di Intesa.

Il panorama dei pagamenti mobile si sta insomma animando. Prima di Telecom era stata Vodafone a lanciare la sua SmartPass,

Poste Mobile ospita nelle sue sim le carte del gruppo, mentre Mediolanum ha già lanciato la propria carta che può essere smaterializzata nelle sim Tim.

D'altronde gli operatori stanno facendo test da diverso tempo mentre oggi ci sono le condizioni per i lanci commerciali: «a luglio 2014, 11 milioni di italiani», ha spiegato **Sergio Cozzolino**, responsabile sviluppo servizi di Telecom Italia, «avevano smartphone dotati di tecnologia Nfc e Telecom Italia ha già distribuito queste Sim in tutta Italia. Ci sono 220 mila pos Nfc (i dispositivi nei negozi che accettano le carte, ndr) contro 1,2 milioni totali e la rete cresce rapidamente. E infine, gli operatori tlc, le banche ed i circuiti hanno deciso di cooperare per definire insieme un ecosistema e abbattere le barriere all'ingresso».

La partnership fra Telecom, Intesa e Visa è appunto un esempio di questo ecosistema. Ma il lancio di ieri è solo uno dei tasselli che riguarderà gli attori in gioco. Tim SmartPay è uno strumento di pagamento proprio di Tim, però l'operatore sta lavorando con tutti gli istituti bancari per ospitare le loro carte sulle proprie sim: «già abbiamo fatto l'accordo con Mediolanum», dice Cozzolino, «presto arriveranno altre due banche e continueremo a lavorare per farne entrare nel wallet quante più possibile». Dal canto suo Intesa Sanpaolo ha già annunciato che tutte le proprie carte saranno abilitate al pagamento Nfc su sim Tim alla pari di quanto accade oggi con Tim SmartPay,

ma si andrà ovviamente oltre. «Abbiamo gruppi di lavoro con altri operatori», ha detto **Stefania Gentile**, responsabile prodotti transazionali privati di Intesa Sanpaolo. «Massima apertura verso tutte le partnership. Il nostro obiettivo è essere multioperatore telefonico, multicircolo e multitecnologia».

Per portare i pagamenti su cellulare non c'è infatti soltanto la tecnologia Nfc su sim per cui bisogna appoggiarsi agli operatori, c'è per esempio il sistema che usa Google (Hce) che non dipende dalla sim ma dal sistema operativo del telefono e c'è il sistema proprietario di Apple. A proposito di quest'ultimo, Gentile vede come un'ottima opportunità l'arrivo dell'Apple pay in Italia, con cui Intesa è disposta a lavorare da subito. Unica incognita può essere rappresentata dalle condizioni poste alle banche, in particolare sulla percentuale delle transazioni che andrà a Cupertino: «gli economics così come sono stati disciplinati negli Usa», ha detto Gentile, «non sono giustificati dalla marginalità del mercato italiano». In altre parole: qui ci sono meno scambi rispetto agli Usa e ciò richiederebbe un adeguamento delle tariffe.

—© Riproduzione riservata—





Al centro, il Tim Wallet, l'applicazione per il borsellino virtuale all'interno del quale andrà la SmartPay, la nuova carta di credito (a sinistra) di Telecom in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Visa

Con **twisted** verranno a galla misteri inconfessabili.
Ma solo su **TIMvision!**

Servizi ► Digital Edition | Mobile | Abbonamenti | Corriere Store

f t g+ 12°C MILANO

CORRIERE DELLA SERA / ECONOMIA-DIGITALE

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE **TECH** MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA



Napolitano, deposizione di tre ore. Ha risposto a



L'orologio di Apple non si chiama iWatch per



L'Inter contro la Samp tenta la scalata La Juve prova la



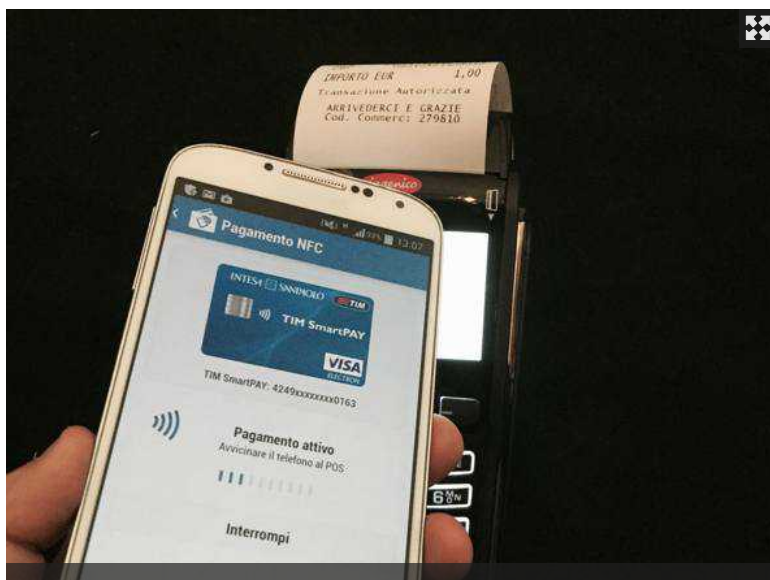
Fiat-Chrysler, licenziato il responsabile della qualità



PREPAGATA DA 4,90 EURO

Tim lancia Smartpay, pagamenti Nfc

La carta permette di effettuare transazioni 'contactless' anche tramite smartphone



Da oggi i clienti di Tim possono pagare con lo smartphone indipendentemente dalla banca di riferimento. La novità si deve al lancio della carta prepagata SmartPay realizzata con Intesa Sanpaolo e Visa. Chi è interessato a provare le transazioni con tecnologia Nfc, sulla bocca di tutti dal lancio di Apple Pay e dall'inserimento del sensore nell'iPhone 6, non ha che da acquistare la carta al prezzo di 4,90 euro e trasferire le informazioni sulla Sim telefonica dopo aver scaricato il portafoglio digitale Tim Wallet. A quel punto sarà possibile pagare con il dispositivo mobile in tutti i punti vendita dotati di uno dei 250mila Pos contactless presenti in Italia, se ne trovano da Ikea o da McDonald's e sono esteriormente identici a quelli tradizionali. La differenza è che sono abilitati a dialogare con altri dispositivi, lo smartphone in questo caso, posizionati a pochi centimetri. Sotto i 25 euro non è necessario digitare alcun Pin, mentre per una cifra maggiore è necessario ricorrere alla classica operazione di riconoscimento.

I rivali Vodafone e Postepay

Tim ha lanciato lo scorso aprile l'applicazione per Android, Tim Wallet, tramite la quale attivare le carte registrate sulla Sim. In quell'occasione l'offerta coinvolgeva solo i clienti dell'operatore e chi ha un conto corrente in Banca Mediolanum. Adesso con SmartPay, utilizzabile anche come carta senza dover per forza coinvolgere lo smartphone, Tim abbatte questo muro e lo fa puntando anche sull'azzeramento dei costi di ricarica: chi attiva l'offerta entro il 30 aprile 2015 non dovrà pagare alcunché per mettere i soldi su

axpo

Attiva il contatto



su axpo.com



L'iPhone tira Apple: 9 miliardi di utili



La mail pirata attacca i Comuni E il riscatto va pagato in bitcoin



Tutta la Toscana a portata di click



Il divorzio di Hp, pioniere al bivio



I beacon "terrorizzano" New York



Bulgari: una Domus per i gioielli delle star

Scegli TIMVISION

Serie TV cartoni e cinema: dove e quando vuoi

SCOPRI

TIMVISION

SmartPay. La rivale di VodafoneSmartPass, disponibile dal 2011 con CartaSi e MasterCard e utilizzata da più di 500mila persone, ha un costo di attivazione di 5 euro e prevede 1 euro di commissione per ogni ricarica. Stesse cifre per **PosteMobile**, che completa il terzetto degli operatori italiani già avventuratisi nel campo delle transazioni Nfc.

L'attesa per Apple Pay

In Italia sono 11 milioni gli utenti in possesso di uno smartphone in grado supportare queste soluzioni, ma il vero grattacapo degli operatori sono le alternative tecnologiche, a partire dall'Hce appena lanciato da CartaSi e Visa. In questo caso le informazioni non si trovano più sulla Sim ma vengono gestite nel cloud. Apple Pay invece gestisce tutto sui (suoi) dispositivi: Tim Cook ha annunciato nel corso della conferenza Wsjd organizzata dal Wall Street Journal di aver attivato più di un milione di carte di credito nelle prime 72 ore di vita del programma. Alla faccia dei colossi americani capeggiati da Walmart che si stanno organizzando per escludere Apple Pay e per provare a spingere un'alternativa. Da parte loro, come ha spiegato oggi Sergio Cazzolino di Telecom, gli operatori proveranno a opporsi all'arrivo della soluzione della Mela "mettendo a disposizione dell'utente un'esperienza che va oltre il semplice pagamento (con Tim Wallet si potranno anche gestire carte fedeltà e pagare i mezzi pubblici a partire da Ravenna, Napoli e Bologna, ndr) e garantendo maggiore flessibilità e sicurezza: le informazioni rimangono sulla Sim". Lo sbarco europeo e italiano di Apple Pay sarà anche condizionato dalle commissioni, adattate per ora ai più ampi margini concessi agli attori del settore negli Stati Uniti.

28 ottobre 2014 | 17:55
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Smartphone 2015, sfida India-Cina



Privacy, colpi bassi tra Apple e Google



Se l'azienda ti chiedesse la password?



Agcom, è dura la lotta per il copyright. Al giorno 1,2 milioni vede film pirata



Aiuti di Stato, Lussemburgo e Irlanda nei guai per accordi con Fiat e Apple

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Borsellini, così lo smartphone diventa tuttofare



Tech, la sim e la nuvola. La doppia vita delle transazioni



iPhone 6 e i pagamenti elettronici: accordi con Visa, Mastercard e

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



BUONPERTUTTI. Clicca e stampa i buoni sconto su Buonpertutti.it



Apple rischia una maxitutta europea



Anche Paypal apre ai Bitcoin

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

caratteri rimanenti: 1500



Scrivi qui il tuo commento

INVIATA

CONTRIBUTI 0

DATA VOTO

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Modem+attivazione gratis!
Tiscali ADSL+telefonate a 0 cent/min 24,95€/mese per sempre!
abbonati.tiscali.it



Apri Conto Webank
1,50% lordo su Vincoli a 12Mesi. Canone 0 su Conto e Bancomat
www.webank.it



Nuova Gamma Ford Transit
Fai viaggiare la tua attività con i veicoli commerciali Ford
http://www.ford.it



Finanza & Risparmio: tutto quello che devi

I PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

- 1 Facebook torna il virus degli occhiali
- 2 L'orologio di Apple non si chiama iWatch per "colpa" di un italiano
- 3 iMessage e l'eterno dubbio: arriverà?
- 4 «Non usate Facebook e Gmail»

Brevi

TECNOLOGIA

PosteMobile: pronti per i pagamenti digitali

PosteMobile, l'operatore telefonico del Gruppo Poste Italiane, è pronto per la sfida dei pagamenti digitali da mobile: da oggi in tutti gli uffici postali è disponibile la nuova Super Sim Nfc (Near Field Communication) che consente di digitalizzare all'interno della Sim la carta Postamat o le carte Postepay, senza la necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pagamento da associare alla card, e permettono ai clienti BancoPosta di pagare tramite Smartphone.

